

Cauto insediamento dell'ENEL

Colombo conciliante

verso destre e monopoli

Il ministro ha sottolineato soprattutto i limiti dell'ENEL - Il prof. Angelini (candidato della DC) direttore generale

1.260.128 disoccupati censiti in dicembre

Ieri ad Ostia

I solenni funerali di Roberto Battaglia

L'omaggio di Parri, Longo, Lussu e Ingrao - La commemorazione tenuta dal compagno Mario Alicata



Un momento dei funerali di Roberto Battaglia

Si sono svolte ieri pomeriggio a Ostia Lido le commosse esequie del compagno Roberto Battaglia immaturamente scomparso martedì notte. Attorno alla moglie Adriana e ai figli Piero e Mario Agostino Manacorda, in Roberto Battaglia un indimenticabile maestro. A rendere omaggio alla salma sono giunti verso le ore 17 Ferruccio Parri, il senatore Emilio Lussu, il compagno Luigi Longo, il compagno Ingrao, il senatore Bianchi Bandinelli presidente dell'Istituto Gramsci, l'architetto Bruno Zevi, i senatori Mammucari e Secchia, l'on. Nannuzzi, la Medaglia d'oro della Resistenza Vatteroni, i professori Giampiero Carocci, Claudio Pavone, Nicola Gallo, Paolo Alatri, Lucio Lombardo Radice, Franco Ferrri, Gastone e Mario Agostino Manacorda il direttore di «Paese Sera» Fausto Coen, Roberto Bonchio e Giuseppe Garrita, per gli Editori Riuniti, Cesare Cases per le edizioni Einaudi, la compagnia Rossana Rossanda responsabile della sezione culturale del Comitato centrale, i compagni alentino Geratona e Franco Calamandrei. La Federazione romana del PCI era rappresentata dai compagni Enzo Modica e Giovanni Berlinguer. Decine e decine di telegrammi sono giunti da tutte le regioni d'Italia, da parte di personalità della cultura, di rappresentanti della Resistenza, di partiti e del movimento operaio. Poco dopo le ore 17, sotto una pioggia battente, si è snodato il corteo funebre verso la sezione di Ostia del partito. In testa erano numerose corone, del Comitato centrale del PCI, del Comune e del Premio letterario Frato, dell'ANPI, dell'Unità. Uno stuolo di compagni di Ostia accompagnava il corteo. Dinanzi ai locali della sezione il compagno Mario Alicata ha tenuto una breve commemorazione, dando il saluto d'addio del partito e dell'antifascismo a Roberto Battaglia. Di lui Alicata ha ricordato la figura di intellettuale esemplare di una generazione che si formò du-

Patti agrari: la DC sblocca con le destre

Spezzata la maggioranza di centro-sinistra I socialisti votano gli emendamenti del PCI

Dalla nostra redazione PALERMO, 21. Cidmorsos e gravissimi contrasti sono scoppiati stasera in seno alla maggioranza di centro-sinistra nella Assemblea regionale siciliana sulla questione determinante della riforma dei patti agrari. Nella discussione e nella votazione dei singoli articoli, per i quali da anni si battono sempre più intensamente le masse contadine dell'isola, la maggioranza e lo stesso governo si sono spaccati in due e la DC e le destre hanno costituito ripentatamente un fronte unito contro le sinistre, per impedire che fossero approvati sostanziali miglioramenti alla legge — che è stata così praticamente affossata — atti ad assicurare più adeguati criteri di ripartizione dei prodotti e una più confacente remunerazione degli affittuari di fondi rustici. Anche gli assessori socialisti presenti (Russo e Mangione) si sono schierati con le sinistre, votando in modo opposto al Presidente della Giunta, D'Angelo, e agli assessori dc che, invece, non hanno esitato a rinnovare il contratto con la destra. Il PCI, attraverso un fermo intervento del suo

capogruppo compagno Cortese, ha chiesto stasera in aula che il PSI tragga dall'andamento del dibattito le conclusioni politiche che appaiono ovvie. Ma i socialisti hanno chiesto tempo e, d'accordo con D'Angelo, hanno rinviato la votazione finale della legge a domani sera, nel tentativo di giungere a un compromesso che è tuttavia impossibile nei fatti. Tutti gli emendamenti che i deputati comunisti hanno presentato per modificare le pretese limitatrici del governo D'Angelo sono stati respinti dalla DC allineata con le destre, mentre i socialisti, deputati e assessori, votavano con il gruppo comunista. La DC, anzi, più volte ha ricevuto l'imbeccata dai deputati monarchici, e sentitamente dall'on. Maiorana della Nicihara. La ripartizione del prodotto nella misura del 60% al colono e del 40% al concedente è stata, pertanto, fissata soltanto per i prodotti cerealicoli e le leguminose da granella: ogni iniziativa dell'opposizione tendente ad estenderla alle altre colture è stata sitematicamente respinta dal blocco di centro-destra. Tra gli altri emendamenti comunisti spiccavano, per la loro importanza decisiva, quelli che miravano alla suddivisione almeno al 50% degli ortaggi, dei prodotti erbacei in genere e di quelle delle piante industriali e delle colture arbustive, quelle che includeva gli agrumi tra i prodotti da suddividere al 50 e 50 in considerazione della delicatezza e della faticosità della coltivazione, quello che assicurava a mezzadri e coloni una quota non inferiore al 60% per qualsiasi tipo di coltura. Il clima in aula era ormai accessissimo quando ha preso la parola il compagno onorevole Cortese per denunciare il connubio DC-destre e sollecitare un chiarimento politico da parte del PSI.

COITSESE (PCI) — «Noi chiediamo se non sia venuta l'ora che il Partito socialista chiarisca il suo pensiero sull'andamento della votazione e sull'intera questione dei patti agrari, alla quale tanta parte della popolazione dell'isola annette giustamente una notevole importanza e che, per questo, era tra i fondamentali impegni nel programma del governo di centro-sinistra». Al capogruppo comunista ha dato poco dopo un'ambasciata risposta il socialista on. Bosco, affermando che era «sorta materia nuova», e che quindi era necessaria una «ulteriore chiarificazione» tra i partiti che compongono la maggioranza di centro-sinistra e che perciò era necessaria una sospensione del dibattito in attesa di una «precisione» degli accordi. «Ma ormai la richiesta di sospensione — come ha denunciato subito dopo il compagno Prestigino — giungeva troppo tardi, in quanto la riforma dei patti agrari era già sostanzialmente pregiudicata. Per tentare di salvare il satellite ed escludere le eventualità di una crisi politica di governo, proprio alla vigilia delle elezioni nazionali e regionali, ha preso la parola il presidente della regione D'ANGELO (DC) — Noi respingiamo il tentativo di speculazione che sta operando il partito comunista. Al di là della contingenza, il Partito socialista resta sino a questo momento, almeno mi sembra, ancorato agli accordi di governo...».

CORTESE (PCI) — «...che noi avete violato mettendovi d'accordo con gli agrari...».

D'ANGELO (DC) — «...il PSI non l'ha ancora detto... In ogni caso sarà bene rinviare di 24 ore la discussione per dar modo alla commissione legislativa di esaminare gli altri emendamenti...».

G. Frasca Polara

Aggiubei parte domani per l'Italia

MOSCA, 21. Il viaggio che il direttore del

Studio Medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, endocrina, endocrina (Neurastenia), deficienze ed anomalie sessuali. VITE PRE-MATRIMONIALI. Dott. G. Frasca Polara. Via Vittorini 19 int. 3 (Stazione Termini).

Avvisi Sanitari ENDOCRINE

Palermo: centro-destra a Gangi

Auto estere in Italia

Crisi al Casinò di Venezia

Val Trebbia: iniziativa degli ex partigiani

«Doria»: varo imminente

Convenzioni per tre autostrade

Confermato dalla CCC il biasimo al compagno Misefari

Costituito l'ufficio elettorale centrale

La C.C.C., esaminato il ricorso presentato dal compagno Enzo Misefari avverso il provvedimento disciplinare deciso nei suoi confronti dal C.F. e dall'Ufficio elettorale centrale per la elezione della Camera dei deputati, ha respinto il ricorso.

Per tale motivo, la C.C.C. mentre respinge perché infondate e non pertinenti le varie obiezioni sollevate nel ricorso conferma il biasimo scritto deciso dal C.F. e dall'Ufficio elettorale centrale per la elezione della Camera dei deputati.

Per tale motivo, la C.C.C. mentre respinge perché infondate e non pertinenti le varie obiezioni sollevate nel ricorso conferma il biasimo scritto deciso dal C.F. e dall'Ufficio elettorale centrale per la elezione della Camera dei deputati.

Per tale motivo, la C.C.C. mentre respinge perché infondate e non pertinenti le varie obiezioni sollevate nel ricorso conferma il biasimo scritto deciso dal C.F. e dall'Ufficio elettorale centrale per la elezione della Camera dei deputati.

Per tale motivo, la C.C.C. mentre respinge perché infondate e non pertinenti le varie obiezioni sollevate nel ricorso conferma il biasimo scritto deciso dal C.F. e dall'Ufficio elettorale centrale per la elezione della Camera dei deputati.

Per tale motivo, la C.C.C. mentre respinge perché infondate e non pertinenti le varie obiezioni sollevate nel ricorso conferma il biasimo scritto deciso dal C.F. e dall'Ufficio elettorale centrale per la elezione della Camera dei deputati.

Per tale motivo, la C.C.C. mentre respinge perché infondate e non pertinenti le varie obiezioni sollevate nel ricorso conferma il biasimo scritto deciso dal C.F. e dall'Ufficio elettorale centrale per la elezione della Camera dei deputati.

Per tale motivo, la C.C.C. mentre respinge perché infondate e non pertinenti le varie obiezioni sollevate nel ricorso conferma il biasimo scritto deciso dal C.F. e dall'Ufficio elettorale centrale per la elezione della Camera dei deputati.

Per tale motivo, la C.C.C. mentre respinge perché infondate e non pertinenti le varie obiezioni sollevate nel ricorso conferma il biasimo scritto deciso dal C.F. e dall'Ufficio elettorale centrale per la elezione della Camera dei deputati.

promemoria elettorale

Il « multilaterale »

ex boia Saewecke

Sono ancora fresche le note di protesta di Bonn per la proiezione, in Italia, del film «Le quattro giornate di Napoli», dove si racconta come alcuni gruppi di insorti dentro iniziò a una potente insurrezione popolare che bastò, umiliò e cacciò a pedate gli « invincibili » guerrieri di Hitler e di Himmler. Quando si raccontano queste cose, Bonn protesta perché dice: 1) Che i nazisti erano buoni e leali « soldati » che facevano il loro dovere. 2) Che comunque, anche se qualcuno di quei « soldati » in realtà era un boia professionale, la colpa non è dell'attuale governo di Bonn, che è democratico. Prova ne sia che è democratico, il governo di Bonn, che l'altro ieri si è accorto che il vice-ampo della polizia di Bonn, era il sig. Saewecke e lo ha destituito. Ma chi era il sig. Saewecke? Era uno dei tanti « soldati » che stavano in Italia durante l'occupazione nazista. Braccio destro del colonnello Rauff (un gentiluomo recentemente entrato nel Cile sotto l'accusa di avere sterminato 90.000 « nonnanti » ebrei) il Saewecke nel 1943-45 era accampato con le sue SS all'Hotel Regina di Milano. Valendosi dell'alto tecnico del maresciallo Grazak, (detto « il macellaio ») il Saewecke era infatti uno dei dirigenti della « sicurezza » delle truppe del Grande Reich in terra italiana. Sicurezza quanto mai precaria, come ogni sa: ma che il Saewecke cercò di garantire come può. Fu lui, infatti, che, per rappresentanza delle truppe di passare per le armi i quindici cittadini italiani, che vennero fucilati in Milano, a Piazzale Loreto.

Il Saewecke tra le altre responsabilità ha anche quella della detenzione di Ferruccio Parri, che venne interrogato dai sottoposti dell'ufficiale nazista. Saewecke aveva però anche finto politico e per quanto contrario alle trattative tra Wolff e gli alleati lasciò che a Parri fosse ridata la libertà, purché i suoi superiori potessero continuare a trattare la resa tedesca. Il che avvenne permettendogli, oltretutto, di rimpiantare indenne. Tornato a casa sua, nel 1948 era già « assolto » da ogni addebito e pronto a riprendere servizio. E, lasciato il III Reich hitleriano col rango di modesto funzionario, nel IV Reich di Adenauer fece carriera diventando il n. 2 della polizia della RFT. Anche egli, come Glogbe e tanti altri, è oggi un fedele servitore della libertà atlantica. Anche egli è uno che ci dovremo trovare fianco a fianco (o magari addosso) se diventeremo « multilaterali ». Particolare edificante: oggi Bonn ha destituito Saewecke. Ma ciò è accaduto solo perché alcuni italiani ex-internati in Germania, (tra i quali il segretario dell'Associazione ex deportati, Melodina) ne avevano scoperto gli atarini minacciando di far sapere anche all'estero ciò che a Bonn nessuno ignorava. E così, prima che lo scandalo scoppiasse, Bonn è intervenuta, « esonerando » il boia dell'Hotel Regina. L'episodio è illuminante, non c'è che dire. Tanto più in tempi « multilaterali »: quando cioè è intenzione dei nostri « atlantici », da Andreotti a Fanfani a Saragat, mettere l'Italia in « tandem » con la « democratica » Germania di Bonn per difendere con i Polaris e con i Saewecke un'idea di Europa e di « libertà » talmente vaste che in esse c'è perfino un posto per il vice-ampo della polizia per gli ex boia dell'Hotel Regina e di via Tasso.

Università

Le richieste dei professori

Sono in corso a Roma i lavori del Congresso straordinario dell'ANPUR (Associazione nazionale professori universitari di ruolo), che si concluderanno oggi. In una mozione approvata ieri, si dà mandato alla presidenza di « continuare le trattative per ottenere dal Parlamento, in modo che ogni corso universitario abbia almeno un assistente ogni 150 studenti iscritti, 2) l'istituzione di 1.500 nuovi posti di assistente di ruolo, a partire dal 1964-65, fino ad arrivare ad avere almeno un assistente ogni 40 studenti iscritti in ciascun corso per le facoltà giuridiche e storico-letterarie e per le facoltà scientifiche; 4) lo stanziamento del 5% del bilancio del ministero della P.I. lo stanziamento di 25 miliardi per il 1963-64 da destinare, nello stesso anno, ad esigenze di dotazioni ordinarie degli Atenei; tale dotazione — prosegue il documento — dovrà essere aumentata del 3% all'anno e per 50 anni a partire dal 1964-65.

Scioperi dei tessili a Vicenza

VICENZA, 21. Uno sciopero di due ore dei lavoratori dei reparti tessitura del lanificio Corbelli di Schio, ha avuto luogo oggi per protesta contro il tentativo della direzione di aumentare l'assegnazione di macchinario. I lavoratori si battono per la contrazione preventiva della assegnazione e per una riduzione dell'orario di lavoro. Per domani è in programma lo sciopero di 24 ore dei lavoratori dei reparti tintoria degli stabilimenti Marzotto di Valdagno e Maglio; si rivendica un nuovo inquadramento delle qualifiche e l'istituzione di un premio legato al rendimento. Ai « cerosi di Piovene Rocchette, dopo lo sciopero dei giorni scorsi, la direzione sta trattando con la Commissione interna sulle richieste avanzate dai sindacati. Se non si arriverà ad un accordo, gli scioperi riprenderanno da lunedì.

La salma del compagno Battaglia, accompagnata da familiari e amici, ha quindi proseguito per Norcia dove viene tumulata nella tomba di famiglia.

La salma del compagno Battaglia, accompagnata da familiari e amici, ha quindi proseguito per Norcia dove viene tumulata nella tomba di famiglia.